

# GINO E MARGHERITA

in

## L'impresa come motore dell'economia

### Karl Marx

Uno dei più marcati effetti sociali della rivoluzione industriale fu la nascita di una classe lavoratrice nuova: i lavoratori salariati delle industrie. Col tempo, questa classe rivendicò migliori condizioni di lavoro e un ruolo sociale e politico, dando origine a diverse correnti di pensiero. Tra quella che, nella storia degli anni successivi ebbe maggior seguito, fu quella di Karl Marx.

Marx era di Trier, in Germania. Apparteneva a **una famiglia di origini ebraiche**. Suo nonno era un rabbino, suo padre un avvocato convertito alla religione cristiana luterana per evitare discriminazioni in quella che ai tempi si chiamava Prussia.

A Trier, il giovane Marx frequenta il liceo della città e si diploma nel 1835. Si iscrive quindi alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bonn. In quel periodo partecipa alla vita degli studenti universitari: passa una giornata in prigione per un duello con un'altra matricola e si iscrive a un circolo di poeti.

Ai corsi di diritto preferisce quelli di letteratura e di filosofia, tenuti allora da August Wilhelm von Schlegel. Si fida, in segreto, con una giovane nobile, Jenny von Westphalen, figlia di un barone. L'anno successivo il padre lo manda all'Università di Berlino, sempre per studiare diritto, ma in quel contesto rimane attratto dal **pensiero di Hegel**. Lascia quindi la facoltà di diritto per quella di filosofia (si laurea nel 1841, a Jena).

Dopo la laurea inizia a scrivere come giornalista ma i suoi articoli e le prime pubblicazioni politiche attirano le attenzioni della **censura governativa**. Ben presto è costretto a cambiare aria, e si trasferisce prima a Parigi, poi a Londra. Nella capitale francese pubblica, con Engels, **"L'Avanti"**, e nel 1848, a Londra, **"Il Manifesto"**, nei quali tratteggia una nuova lettura della borghesia, della storia, dell'economia.

Marx riconosce alla borghesia il merito di aver scardinato gli schemi della società medievale di antico regime, fondata unicamente sul privilegio. Eppure, a detta di Marx, la borghesia aveva ormai concluso la sua missione storica, dando origine a un sistema basato sul profitto e sulla proprietà privata. Marx esorta così il **proletariato**, l'insieme cioè di quei lavoratori che non ha altra risorsa al di



# GINO E MARGHERITA

in

## L'impresa come motore dell'economia

fuori della propria prole, a una nuova rivoluzione che scardini le basi della borghesia, a cominciare dalla proprietà privata, trasformandola in proprietà comune.

Negli anni di maggiore fervore del loro pensiero (corrente calda) Marx e Engels teorizzarono la **dittatura del proletariato** da instaurare con modi radicali e violenti. Una seconda fase del pensiero di Marx (corrente fredda) ebbe il suo testo principale ne "**Il Capitale**" un'opera che compie un'attenta e acuta analisi delle strutture economiche borghesi e delle loro contraddizioni.

